

IL CONVEGNO ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

## Intelligenza artificiale e industria 5.0

Ci sono sfide e opportunità nel nuovo mondo che avanza. L'esempio di Marmi Corradini

Non solo e non più ChatGpt, l'intelligenza artificiale si prepara a concentrare i propri sviluppi più consistenti nel settore industriale, chiamando in causa le imprese, gli ingegneri con le loro competenze, ma anche le iniziative legislative da parte della politica, specialmente quelle europee, come il recente Ai Act. Di questo futuro, complesso e sfidante, si è parlato oggi in un convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri a margine della propria assemblea, in collaborazione con l'Università di Verona e intitolato «AI tra implicazioni, vincoli e opportunità».

Nell'aprire l'evento, svoltesi durante l'assemblea pubblica dell'Ordine, il presidente Matteo Limoni ha rimarcato che «approfondire un argomento simile significa fornire agli ingegneri una chiave di lettura della realtà quotidiana: la nostra professione vive in stretto contatto con l'AI e con i sistemi intelligenti che mirano a migliorare i processi produttivi. Stiamo parlando del presente e del futuro del nostro lavoro. È dunque fondamentale – così la guida degli ingegneri veronesi – essere preparati alle nuove sfide che la tecnologia ci sottopone ogni giorno, peraltro in modo vorticoso dato il suo sviluppo costante».



Da sinistra Alessandro Dai Prè, Lucrezia Bolla, Franco Fummi, Matteo Limoni e Paolo Errico

Tra gli esperti intervenuti al convegno, coordinato dall'ingegner Alessandro Dai Prè, il professor Franco Fummi del Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione dell'Università di Verona, ha ribadito che «le imprese e gli stessi ingegneri avranno sempre più a che fare con tali sistemi intelligenti, di cui l'AI è una parte fondamentale, e ciò varrà in qualsiasi ambito».

Servono regole che «governino» l'impatto dell'intelligenza artificiale. Un focus che, nel convegno di oggi, è stato affrontato da Lucrezia Bolla dello Studio Legale Dindo Zorzi & Associati. Dopo aver confermato che «nei prossimi anni lo sviluppo dell'intelligenza

artificiale si concentrerà sull'innovazione in ottica industriale e produttiva, in quanto i Large Language Model, che imitano il linguaggio naturale (vedi Chat Gpt) e che tutti stiamo usando, probabilmente raggiungeranno un certo limite nel miglioramento, soprattutto alla luce dei costi energetici e di sviluppo».

A seguire, è intervenuto Paolo Errico, ceo & strategy lead di Maxfone e vicepresidente nazionale di Piccola Industria con delega a innovazione e transizione digitale. Concentratosi sulla maggior sostenibilità garantita alle aziende da transizione digitale e AI, Errico ha spiegato come «la tendenza a lavorare



Cronacadiverona.com

redazione@tvverona.com